

tenuta di tutta la documentazione presso le relative aziende, con indubbie difficoltà di ordine pratico e professionale;

contrariamente alle indicazioni della predetta nota ministeriale, l'articolo 5 della legge n. 12 del 1979 recita testualmente che « i documenti dei datori di lavoro possono essere tenuti presso lo studio dei consulenti del lavoro »;

la richiamata circolare, ad avviso dell'interrogante, certo lede gravemente l'immagine professionale dei consulenti del lavoro, oggettivamente impediti a svolgere la propria attività con modalità e procedure efficaci e corrette —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di impedire che i dettami della sopra citata circolare, di fatto, ostacolino il corretto e proficuo esercizio dell'attività professionale dei consulenti del lavoro, in ordine alla tenuta delle documentazioni relative alle imprese. (4-04610)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (cfr. *Libero* di mercoledì 27 novembre 2002, alle pagine 1 e 8) ha dato ampio risalto ai dati pubblicati da Assinform, secondo cui 50.000 pazienti all'anno perderebbero la vita a causa di errori terapeutici che si verificano nelle strutture ospedaliere;

secondo una stima dell'associazione degli anestesisti, più ottimistica, i decessi derivanti da errori terapeutici sarebbero 14.000;

è di tutta evidenza che, laddove si considerasse più realistica la stima dell'associazione degli anestesisti, si tratterebbe

comunque di una vera e propria ecatombe e, comunque, di un fenomeno che necessita di attenta analisi;

senza assolutamente indulgere, alla tentazione « scandalistica » di criminalizzare la categoria, di certo benemerita, dei medici ospedalieri, è tuttavia necessario ed urgente attivare procedure intese ad individuare i reparti in cui statisticamente avvengono con maggiore frequenza i decessi, la tipologia più ricorrente degli errori, ed ogni altra informazione utile ai fini di una completa conoscenza del fenomeno, condizione necessaria per attivare programmi di contenimento e di riduzione dei decessi di origine colposa —:

se esistano dati ufficiali ministeriali circa il grave fenomeno dei decessi colposi all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche;

se e quali iniziative il Governo abbia assunto, o comunque intenda assumere, affinché possa essere contenuto e ridotto il numero di tali decessi. (3-01641)

PISA, AMICI, DI SERIO D'ANTONA, PISTONE e DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comitato etico della regione Piemonte ha autorizzato l'avvio della sperimentazione della pillola RU4S6 per l'interruzione volontaria della gravidanza;

la legge 22 maggio 1978, n. 194, all'articolo 15 prevede che « Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anti-concezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso di tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza »;

secondo le linee guida delle società scientifiche internazionali, tali tecniche « più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno

rischiose per l'interruzione di gravidanza», sono individuate proprio nell'aborto farmacologico nelle prime settimane della gravidanza;

nella regione Lazio, dove la corretta e completa applicazione della normativa in materia di interruzione di gravidanza trova molteplici ostacoli di carattere organizzativo, finanziario e di gestione del personale e delle strutture sanitarie all'uopo dedicate, almeno tre grandi strutture ospedaliere pubbliche come il Policlinico Umberto I, il San Filippo Neri e il San Camillo hanno avanzato la richiesta di poter avviare la suddetta sperimentazione, senza ottenere la relativa autorizzazione;

la mancata somministrazione della cosiddetta «pillola del giorno dopo» aumenta, in particolare per le giovani donne, il rischio di una gravidanza indesiderata con il conseguente rischio del ricorso all'interruzione chirurgica —:

se e quali iniziative intenda adottare, pur nel rispetto delle competenze regionali in materia, al fine di garantire che, in coerenza con lo spirito della legge 194 del 1978, sia consentito, su tutto il territorio nazionale, alle donne l'eventuale ricorso alle più moderne tecniche farmacologiche nei casi di interruzione di gravidanza.

(3-01646)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una nota di stampa del quotidiano *La Nuova Sardegna* di Sassari dà notizia dell'allarmante tasso di mortalità verificatosi tra i 230 portalettere dipendenti della sede di Sassari che hanno operato sino al 1998 nello stabile di Via XXV Aprile in Sassari ove si smistava la corrispondenza per la provincia;

detto edificio è stato sottoposto a bonifica negli anni 1997-98 con la rimozione di tutte le strutture di amianto;

durante dette operazioni il personale ha continuato ad essere impiegato nella struttura ed in quel periodo sono decedute nove persone addette allo smistamento —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per quanto di competenza di ciascuno per accertare le cause della mortalità fra i dipendenti delle Poste S.p.A. operanti nell'edificio di Via XXV Aprile in Sassari anche per verificare se vi è stata correlazione tra i decessi e le condizioni del lavoro nel periodo antecedente alla bonifica dall'amianto ed in costanza delle suddette operazioni;

se sia a conoscenza dei fatti e come sia stato possibile consentire che il personale continuasse a lavorare nella struttura, anche durante le operazioni di bonifica.

(5-01451)

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Bressa ed altri n. 2-00518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Bimbi, Colasio, Carli.

L'interpellanza urgente Violante ed altri n. 2-00559, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Merlo, Colasio.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Pisa n. 5-01434 del 21 novembre 2002.